

Bassa val Susa: richiesta test sierologici

PRENDERÀ probabilmente forma anche sul territorio della bassa valle di Susa la campagna di test sierologici in corso a Oulx presso il centro commerciale "Le Baite" (sono già circa 1500 i test svolti in un mese) per i comuni delle Unioni montane alta valle Susa e Comuni olimpici Via Lattea, allo scopo di realizzare uno screening epidemiologico sulla diffusione del Covid-19. Ci sta lavorando l'Unione montana Valle Susa, a cui nei giorni scorsi è arrivata una richiesta in tal senso da parte dell'opposizione di centrodestra con la consigliera Giuliana Gai, mentre la consigliera della minoranza di Bussoleno Caterina Agus ha chiesto alla sindaco Bruna Consolini di farsi portavoce della proposta in Unione. *«È un'iniziativa alla quale avevamo già iniziato a lavorare - afferma il presidente Pacifico Banchieri - oggi in giunta incontreremo Paolo De Marchis, coordinatore del progetto "Open Valley" per l'alta valle, per conoscere le modalità dello screening: l'idea è di estendere l'iniziativa per quanto possibile alla bassa valle, con una formula da mettere a punto».*

«Dal punto di vista statistico ed epidemiologico - sottolineano la Gai e la Agus nella loro missiva - si tratta di un test importante, su una collettività diffusa e con un campione ampio: potenzialmente il progetto è in grado di garantire tra i 150 e i 200 test sierologici giornalieri, con un esito in tempo reale in caso di assenza di contatto con il virus». In caso di positività di IgM e/o IgG, si effettua immediatamente il tampone con una risposta da parte del laboratorio Cdc di Torino entro le 24 ore. Il test è rivolto ai 14mila cittadini residenti in alta valle Susa che, su base volontaria, possono sottoporsi all'indagine con un contributo di 15 euro (30 per i non residenti). Lo screening è frutto di una sinergia tra amministrazioni comunali, associazioni di volontariato, di Pubblica assistenza e imprenditori, Università di Torino e Genova e Asl To3.

«Con i test sierologici si offre quindi l'opportunità di sottoporsi ad uno screening epidemiologico e di disporre di un quadro esplicativo relativo ai contagi e contatti avvenuti, oltre a sensibilizzare i cittadini relativamente a temi significativi in ambito preventivo e igienico-sanitario. Tale monitoraggio rappresenta un contributo importante per conoscere meglio la reale diffusione dell'infezione, per definire con maggior precisione il tasso di gravità e di letalità in base all'area geografica, anche tenendo conto delle fasce d'età e di distribuzione dei generi, attraverso il rilevamento dei risultati dei test sierologici, oltre che per indicare la percentuale della popolazione regionale che realisticamente possa essere entrata in contatto con il Covid-19, in modalità asintomatica o paucisintomatica: un piano di screening permetterebbe anche di affrontare con maggior sicurezza la ripresa dell'attività economica, si pensi in particolare ad alcune categorie lavorative, come ad esempio commercianti, albergatori e ristoratori, data la bontà di quest'esperienza».

Da parte della consigliera Agus, la richiesta al Comune di Bussoleno è stata avanzata non tramite interrogazione o interpellanza, ma con una semplice lettera d'intenti, *«poiché non sono previste nell'immediato convocazioni del consiglio comunale: l'eventuale scelta di dar seguito al progetto, per ovvie ragioni, non può seguire le tempistiche dilatate dai mesi estivi».*

